



La sentenza La Corte di Cassazione

Montefibre, condanne annullate

Colpo di spugna al verdetto che riteneva i 7 imputati rei delle morti per amianto

Viviana Lanza

ACERRA. Annullate le 7 condanne per le morti da inalazioni di amianto alla Montefibre di Acerra. La sentenza della Corte di Cassazione (quarta sezione) arriva in serata a dare un colpo di spugna al verdetto che riteneva gli imputati, tra ex dirigenti dello stabilimento e medici della struttura, responsabili a diverso titolo di omicidio colposo per la morte nel 2001 di Francesco Capretto, l'unico caso, degli 88 finiti al centro delle accuse, per il quale in primo grado e in appello si ritenne provato il nesso causale tra la presenza di amianto in fabbrica e il decesso dell'operaio per cancro.

La Suprema Corte ha disposto che il processo torni al vaglio dei giudici della Corte d'appello e così la storia della Montefibre, per anni uno dei maggiori produttori di fibre acriliche in poliestere, e dei suoi operai morti di tumore, tornerà a infiammare le aule di giustizia. Intanto è annullata la condanna per Gennaro Ferrantino (difeso dall'avvocato Riccardo Ferone), che nel 1978 quando la Montefibre si spostò da Casoria ad Acerra fu il primo dirigente dello stabilimento. Condanna annullata anche per i sei dirigenti che negli anni si alternarono alla guida dell'azienda e a vario titolo furono portati a giudizio, Giuseppe Arace, Giovanni Elefante, Roberto Paolantonio, Luigi Patron, Giuseppe Starace, e per i due medici aziendali, Ottavio Bolchini e Roberto

Sparano (nel collegio di difesa, tra gli altri, gli avvocati Enzo D'Astuni, Domenico Pulitanò e Mario Zanchetti).

Furono tutti assolti dall'accusa di disastro colposo quando in primo e secondo grado rimase in piedi la sola accusa di omicidio colposo in relazione alla morte di Capretto il 20 dicembre del 2001, accusa per la quale il giudice del Tribunale di Nola e la prima sezione della Corte di Appello di Napoli stabilirono la condanna a un anno e otto mesi di reclusione, pena sospesa, e al pagamento di una provvisoria per il risarcimento del danno a favore degli eredi dell'operaio morto quindici anni fa (parti civili nel processo assistiti dagli avvocati Alfredo Sorge e Dario Bosco).

Ieri la Cassazione ha annullato il verdetto di condanna ritenendo necessario un nuovo processo di Appello. Si vedrà. La difesa degli imputati è soddisfatta: ha vinto una battaglia. L'accusa e i familiari degli operai morti, invece, scuotono la testa: il calvario giudiziario non finisce. Nel dettaglio, la Cassazione, annullando con rinvio le condanne per ex direttori e medici aziendali, ha dichiarato inammissibile il ricorso della Procura generale di Napoli e quello di Adiconsum condannata a pagare 2mila euro di spese processuali da versare nella cassa delle ammende, e ha deciso l'annullamento con rinvio, ai soli effetti civili, della sentenza in relazione al reato di disastro colposo (per il quale in sede penale furono tutti assolti), respingendo il ricorso di altre 45 parti civili tra i familiari degli operai deceduti. E ora non resta che attendere il deposito delle motivazioni della Cassazione e aprire un nuovo capitolo giudiziario su quelle morti silenziose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Pulcinella festival
Tre concerti per la rassegna Borghi e Castelli

Grande festa di fine estate ad Acerra con tre concerti in programma per il fine settimana in piazzale Calipari (Rione Madonnella): venerdì 23 settembre 2016, ore 21, concerto del rapper Clementino, sabato 24, sempre ore 21, sul palco salirà Max Gazzè mentre domenica 25, ore 21, sarà la volta dei due cantautori Ron e Michele Zarrillo. Tre eventi per il Pulcinella Music Festival, organizzato dal Comune di Acerra, nell'ambito dell'iniziativa progettuale «Borghi e Castelli in scena» XVI edizione.

La delibera

Il Comune: via l'inedificabilità dei Regi Lagni

Pino Neri

ACERRA. Eliminare il vincolo di inedificabilità nelle fasce di rispetto dei numerosi canali che scorrono nel territorio, Regi Lagni in primis. La delibera è della giunta di Acerra, retta dal sindaco Udc Raffaele Lettieri, e sarà portata alla valutazione del consiglio comunale entro poco tempo. Dopo il voto dell'assemblea cittadina la richiesta di annullare il vincolo paesaggistico e storico dalle aree del territorio che scorrono per 150 metri di profondità lungo ogni riva dei canali sarà posta all'attenzione della Regione Campania, che dovrà decidere se annullare o meno il vincolo. Intanto il Movimento Cinque Stelle insorge.

«Se la rimozione del vincolo di rispetto sarà accolta dagli organi sovramunicipali questo porterà a nuove cloache di cemento», scrive in un comunicato il meetup acerrano. I pentastellati esprimono dunque timori circa la possibilità che il provvedimento urbanistico possa determinare una nuova cementificazione del territorio. Ma il Comune smentisce. «Nessuna volontà di tornare a costruire - spiegano dall'ufficio stampa del municipio - si tratta di mettere in sicurezza interi tratti dei canali che ormai non esistono più a causa dell'antropizzazione. Per quanto riguarda l'edilizia questo è solo uno dei motivi, ma come si scrive nella delibera si parla di modeste entità».

A questo proposito l'ufficio tecnico nella relazione istruttoria per l'annullamento del vincolo rileva che si lamenta «un incongruo appesantimento, ovvero un aggravio, degli iter tecnico-amministrativi edilizi, ancor più se di modesta entità, relativi a interventi che ricadono nelle zone interessate da corsi d'acqua che risultano in parte intubati o posti al di sotto

di alcune sedi stradali, ovvero regimentati in cunette e irreversibilmente trasformati». A ogni modo l'operazione si prospetta di notevole portata territoriale. Se la Regione dovesse approvare la richiesta di annullamento del vincolo paesaggistico e storico delle fasce di rispetto dei canali diventerebbero zone «bianche» diversi chilometri quadrati di territorio, visto che per fare un esempio il solo canale dei Regi Lagni è lunghissimo in questo vasto territorio dell'area metropolitana. Nel frattempo l'amministrazione comunale sta lavorando alla creazione di un nuovo piano urbanistico comunale. Attualmente ad Acerra vige un piano regolatore decisamente vecchio, risalente ai primi anni Ottanta. Un puc molto più recente, fatto adottare dai commissari prefettizi nell'aprile del 2012, non è stato più approvato dal Comune ed è decaduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

fatti & persone

San Giuseppe Vesuviano



La vita come dono: ricordo di padre Gino Ceschelli eroe dal cuore generoso

San Giuseppe Vesuviano. A settantatré anni della sua morte, San Giuseppe Vesuviano ricorda il suo eroe. Padre Gino Ceschelli, un «Giuseppino» dal cuore grande, medaglia d'oro al valore civile, sacrificò la sua vita per salvare inermi cittadini dalla ritirata tedesca nel secondo conflitto mondiale. Era un grigio giovedì del 23 settembre 1943 quando, i tedeschi, in ritirata, deportavano gli uomini verso la Germania. Padre Gino, allora parroco di San Giuseppe Vesuviano, cercò di nascondere quando più persone. Scoperto dai nazisti, non volle rivelare i nascondigli e per questo fu giustiziato con un colpo alla nuca, in una strada, poco lontano dal santuario, divenuta poi via Padre Gino Ceschelli. Oggi, ore 18.30, in santuario prima, davanti alla sua tomba, e nel salone parrocchiale poi, sarà celebrata la ricorrenza dal parroco don Mario Pesci e dai tanti concittadini, alcuni dei quali ancora in vita grazie al suo eroico gesto. Dopo la messa in santuario sarà presentato e regalato anche il libro «La Vita come dono», un'intera biografia su Gino Ceschelli, scritto da padre Angelo Catapano. «Don Gino Ceschelli - spiega Angelo Catapano - rappresenta per San Giuseppe Vesuviano una persona di grandissimo valore che dovrà essere sempre ricordata e presa da esempio dai posteri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sull'Isola di Arturo due giorni di eventi per il premio Morante

Procida

Oggi incontro con la terna dei finalisti Di Fronzo, Meacci e Morandini
Domani mostre, concerto e cerimonia

Domenico Ambrosino

PROCIDA. «Ah, io non chiederai di essere un gabbiano, né un delfino, mi accontenterei di essere uno scorfano ch'è il pesce più brutto del mare, pur di ritrovarmi laggiù, a scherzare in quelle acque...» Procida, ovvero l'isola di Arturo ed Elsa Morante: un binomio inscindibile, un riferimento che l'isola ha scelto per dar vita a quel turismo culturale che affianchi la navigazione, l'attività primaria della sua gente.

Oggi e domani Procida celebra la XXIX edizione del premio letterario dedicato appunto alla Morante e promosso dal Comune nel 1987. Stasera, alle ore 19, presso la chiesa di Santa Margherita Nuova, a Terra Murata, ci sarà l'incontro con gli scrittori finalisti della sezione narrativa. Moderati dal critico letterario Filippo La Porta, alla presenza di Gabriele Pedullà, presidente della giuria tecnica e di Giacomo Retaggio, presidente della giuria popolare, gli autori finalisti presenteranno al pubblico dei loro lettori la terna dei libri selezionati: *Il Grande Animale* di Gabriele Di Fronzo, (Nottetempo); *Il Cinghiale che uccise Liberty Valance* di Giordano Meacci (Minimum Fax) e *Neve, Cane, Piede* di Claudio Morandini (Exorma). Domani, la serata clou della manifestazione. Alle 19.30, sempre a Terra Murata, nella Cappella della Purità, inaugurazione della mostra «Morante e Pasolini nell'opera xilografica di Schiavino & Verna», curata dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, con i saluti di Andrea De Pasquale, direttore della Biblioteca, del sindaco dell'isola Dino Am-



Gli scrittori
Dall'alto Di Fronzo Meacci, Morandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nola



Ritorna la festa dell'Unità dopo ventisei anni Un sondaggio sui Gigli

Nola. Torna dopo 26 anni a Nola la festa dell'Unità: l'evento è stato organizzato per venerdì 30 settembre e sabato 1 ottobre dal circolo Pd cittadino. «La festa mancava da troppi anni e ciò era diventato uno dei simboli dello scollamento fra il partito e la città - afferma il coordinatore cittadino dei dem, Luigi Pappalardo - e quindi, forti della partecipazione e del supporto fornito anche dai Giovani Democratici, il circolo Vincenzo La Rocca di Nola ha deciso di tornare in mezzo alla gente per sentirne la voce». Sono stati invitati a partecipare anche gli esponenti di altri movimenti politici. L'appuntamento in entrambe le giornate è in piazza Giordano Bruno, a partire dalle 17.30. Due i convegni: il 30 si parlerà di lavoro, emergenza primaria sul territorio, mentre il 1° ottobre in agenda ci sarà la legalità, giudicata essenziale per invogliare a investire nell'area nolana. Numerose le iniziative che si terranno a margine dei due convegni: sarà possibile ad esempio acquistare i biglietti per una lotteria che metterà in palio un computer, e non mancherà uno stand dove si parlerà della festa dei gigli di Nola. Ai partecipanti sarà anche dato un questionario per valutare il gradimento della festa dei gigli tra la gente. I vari gazebo monotematici saranno affidati ad associazioni e volontari. Infine, come in ogni festa che si rispetti, ci saranno stand gastronomici e musica.

antonio russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA